



**Guasto idrico in via
Ostiense, strada
chiusa e disagi
al traffico**

a pagina 6



**Rintracciata
latitante ricercata
da anni
a Roma Termini**

a pagina 7



**Umberto I,
innovativo
protocollo
anti-tumore ai reni**

a pagina 8



Il popolare presentatore si è spento sabato sera nella Capitale all'età di 89 anni

Addio a Pippo Baudo, il gigante della tv italiana

Da Beppe Grillo a Laura Pausini, da Giorgia a Eros Ramazzotti fino ad arrivare a Heather Parisi: li ha letteralmente "inventati" tutti lui. La tv italiana dice addio ad un gigante: Pippo Baudo, che si è spento sabato a Roma all'età di 89 anni. Non solo tra i migliori presentatori che il piccolo schermo abbia mai

avuto e volto di Sanremo per ben 13 edizioni, Baudo fu un vero e proprio talent scout. "Dicono abbia inventato la televisione italiana. Sicuramente ne è stato uno dei grandissimi protagonisti. Io pure, con un affetto oggi velato di malinconia, per la sua scomparsa, m'accodo alla lista di chi dichiara nei suoi



confronti un forte debito di riconoscenza. Perché Pippo Baudo, in oltre sessant'anni di strepitosa carriera, ha aiutato tantissimi amici e colleghi ad emergere, col fiuto infallibile del talent scout e con la generosità della persona per bene". A dirlo, in un post sui social, è Andrea Bocelli.

a pagina 2

Antonella Di Veroli, dopo 31 anni
si riapre il cold case



a pagina 3

Furto da 400mila euro
nella casa di Filippo De Jorio



a pagina 5

Ostia, bomba carta esplode davanti a palazzo

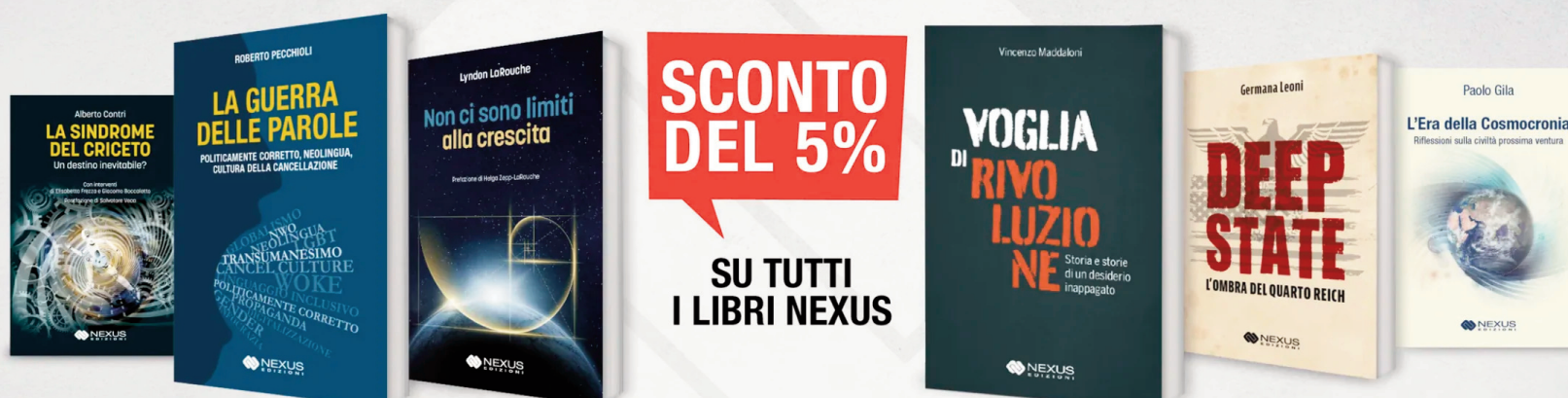
Marco Doria: "Ostia è una polveriera e può esplodere in qualsiasi momento"

"Abbiamo sentito un botto grosso e il palazzo che ha tremato. Pensavamo fosse successo qualcosa al bar, poi siamo scesi e abbiamo visto tutto rotto". Vetri in frantumi, intonaco crollato e crepe concentriche all'ingresso del palazzo. Quell'impronta sul marmo con tracce di bruciato che continua a ricordare ai residenti di viale Vega ad Ostia la paura vissuta domenica notte quando sono stati svegliati dal boato di



una bomba carta esplosa davanti al portone di casa. "Ci siamo svegliati di soprassalto sentendo questo rumore forte e netto, mi sono preoccupata sinceramente" racconta una residente. La deflagrazione ha fatto saltare i vetri all'entrata dello stabile. Danni anche all'androne dove l'onda d'urto ha scaraventato a terra i vasi e fatto cadere parte dell'intonaco.

a pagina 4



Il popolare presentatore si è spento sabato sera nella Capitale all'età di 89 anni

Addio a Pippo Baudo, il gigante della tv



E sono in tanti a dire che se n'è andato l'ultimo vero gigante di una tv che non esiste più: una televisione fatta di grande spettacolo, di luci, di meticolosità ed eleganza. Ed è propria quest'ultima caratteristica ad averlo contraddistinto nel corso della sua straordinaria carriera: il modo educato, elegante e professionale di condurre i programmi. Insomma, un

vero e proprio pioniere della Tv: Baudo ha visto decenni di cambiamenti e li ha affrontati tutti, imprimendo la sua cifra stilistica inconfondibile. La carriera di Pippo Baudo è un patrimonio culturale che corre dalla tv in bianco e nero al digitale, dal varietà del sabato sera all'intrattenimento pomeridiano. Indimenticabile la scena dell'uomo penzolini su una balco-

nata del Teatro Ariston di Sanremo, pronto a lanciarsi giù e salvato da Pippo Baudo: siamo nel 1995, il festival si interrompe, si pensa a uno scherzo, a un gesto disperato, a una trovata televisiva. La verità non è mai stata appurata ma a distanza di anni l'uomo ha raccontato di essere stato pagato per quel folle gesto ben 20 milioni delle vecchie lire.

I funerali di Pippo Baudo si terranno mercoledì a Militello in Val di Catania

La camera ardente al Teatro delle Vittorie

Il Teatro delle Vittorie ospita da questa mattina la camera ardente pubblica di Pippo Baudo. Per due giorni si potrà andare a rendere omaggio al presentatore morto all'età di 89 anni, ieri 16 agosto all'ospedale Campus Biomedico dove era ricoverato da alcuni giorni. Proprio al policlinico di Trigatoria ieri è stata aperta la camera ardente in forma privata per amici e parenti. Tra i primi ad arrivare la figlia Tiziana. È il teatro delle Vittorie di Roma, uno dei luoghi che lo hanno visto tante volte protagonista, ad accogliere il feretro di Pippo Baudo per un ultimo saluto da parte del pubblico che lo ha tanto amato nel corso della sua sessantennale ed eccezionale carriera. Con questo tributo, voluto dai vertici Rai in accordo con i suoi famigliari, sono anche stati stabiliti gli orari di



apertura della camera ardente: dalle 10 di lunedì 18 agosto fino alle 20; dalle 9 fino alle 12 di martedì 19 agosto. In prima battuta si era pensato agli studi di Teulada, poi la scelta per la camera ardente è ricaduta sul Teatro delle Vittorie, storico teatro di posa della Rai in pieno quartiere Prati a Roma. Acquistato proprio su suggerimento di Baudo vista la posizione strategica tra il palazzo di Viale Mazzini e la sede Rai di Via Teulada. Un teatro che ha segnato la storia della Rai e del presentatore che da qui ha condotto due edizioni

di Canzonissima, Fantastico e molti altri programmi. I funerali di Pippo Baudo si terranno a Militello in Val di Catania, in Sicilia, il paese che gli ha dato i natali. A confermarlo è stato il sindaco, Giovanni Burton, intervenendo al Tg1: "I funerali si terranno mercoledì nel Santuario Madonna della Stella" chiesa barocca dedicata alla patrona principale della città. Il primo cittadino ha poi aggiunto che il giorno delle esequie sarà lutto cittadino. "C'è tanta sofferenza. La perdita di Pippo Baudo è molto sentita" ha detto ancora.

Massimo Romeo Piparo: "Sarà sempre lì seduto ad applaudire e argutamente commentare"

Al Sistina una poltrona per Pippo Baudo



Il Teatro Sistina di Roma rende omaggio a Pippo Baudo morto ieri sera all'ospedale Campus Biomedico di Trigatoria all'età di 89 anni. Al presentatore per eccellenza della tv italiana sarà intitolata per sempre la 'sua' poltrona, una poltrona centrale in prima fila che era pronta ad accoglierlo ad ogni spettacolo e che ora gli sarà intitolata in suo ricordo. Ad annunciarlo è il direttore artistico del Teatro Sistina Massimo Romeo Piparo, che definisce la scomparsa del grande conduttore "una perdita incolmabile per il mondo dello spettacolo".

Baudo era un grande 'amico' del Sistina: nel 2013, subito dopo l'insediamento, Piparo lo volle protagonista del suo primo cartellone con 'Sistina Story', un grande omaggio alla grande tradizione del tempio del varietà e della rivista musicale in cui Pippo - accanto ad Enrico Montesano - fece da ineguagliabile narratore. "Il suo saper spaziare dalla musica colta al pop, attraversando tutti i generi musicali esistenti, la sua competenza, la sua ineguagliabile esperienza, la sua sterminata cultura, sono stati per tutti noi

che abbiamo avuto la fortuna di lavorarci insieme, linfa a cui attingere per una crescita artistica oltre che umana", aggiunge Piparo. "Non servono altre parole per raccontare la sua grandezza e la sua importanza, - conclude Piparo - se non rilevare l'altrettanto enorme vuoto che adesso lascerà. Quella poltrona in prima fila centrale che sempre era riservata per lui al Sistina gli sarà intitolata in suo ricordo perché Pippo sarà sempre lì seduto ad applaudire e argutamente commentare. Ciao Pippo".

In attesa al pronto soccorso colpisce infermiera: arrestato ragazzo ventenne

Aggressione all'ospedale di Cassino

Pensava che fosse l'ordine d'arrivo e non la gravità del paziente a determinare il "turno" di ingresso al pronto soccorso. Così il personale dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino si è trovato a gestire non solo più emergenze arrivate tutte insieme, ma anche l'intemperanza di un 20enne che si è trasformata in violenza contro una infermiera, colpita al volto, mentre era in servizio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno arrestato il ragazzo con le accuse di violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. L'episodio è avvenuto la notte tra il 15 e il 16 agosto. Il ragazzo convinto che non fosse stato rispettato l'ordine d'arrivo dei pazienti avrebbe prima inveito contro i sanitari e quindi avrebbe colpito una infermiera con un pugno al volto. Avrebbe quindi aggredito un altro operatore intervenuto in difesa della collega. Ancora da chia-

rare se il 20enne fosse solo o avesse accompagnato un paziente insieme a dei parenti. E quale sia stato il ruolo delle altre persone. La Asl di Frosinone e la Direzione Strategica esprimono la più profonda solidarietà e vicinanza agli operatori sanitari coinvolti nell'aggressione avvenuta, nelle scorse ore all'ospedale 'Santa Scolastica' di Cassino. "Un episodio grave e inaccettabile - si legge in una nota - nei confronti del personale sanitario che ogni giorno lavora con dedizione, competenza e spirito di abnegazione per garantire assistenza e cura ai cittadini". "Il Direttore generale, unitamente alla nuova Direzione Strategica, monitorerà con attenzione la situazione, anche in attesa dei riscontri da parte degli inquirenti su quanto accaduto, non esitando a intervenire prontamente per garantire ambienti protetti e rispettosi" con-

clude la nota dell'Asl. Sulla vicenda è intervenuto il segretario della Cisl Funzione Pubblica di Frosinone, Antonio Cuzzo. Il sindacalista ha espresso "profonda preoccupazione per il ripetersi di episodi di violenza ai danni del personale sanitario. L'ultimo caso, verificatosi presso l'ospedale di Cassino Santa Scolastica, rappresenta l'ennesimo campanello d'allarme che impone un intervento immediato e concreto da parte delle istituzioni". La Cisl Fp Frosinone ribadisce l'importanza di "garantire condizioni di lavoro sicure per tutti gli operatori della sanità pubblica" di "rafforzare ulteriormente i presidi di sicurezza" e chiede che "anche l'Asl di Frosinone si costituisca parte civile nei procedimenti giudiziari relativi ad atti di violenza contro il personale sanitario, dimostrando così un impegno concreto nella difesa dei propri dipendenti".





La morte della commercialista 47enne è passata alla cronaca come il "delitto dell'armadio"

Antonella Di Veroli, si riapre il cold case

Aprile 1994. In un appartamento del quartiere Talenti a Roma, viene trovato il corpo di Antonella Di Veroli. La commercialista 47enne venne uccisa (presumibilmente) con alcuni colpi d'arma da fuoco nel suo appartamento di via Federico De Roberto: il corpo fu poi chiuso in un armadio con un sacchetto di plastica sulla testa e le ante furono sigillate con del mastic. Il caso è passato alla cronaca come il "delitto dell'armadio". Oggi, dopo 31 anni da uno degli omicidi che hanno sconvolto la Roma degli anni '90, il caso è stato riaperto: la Procura di Roma ha ripreso il procedimento e i pm di piazzale Clodio hanno deciso di avviare nuovi accertamenti investigativi. A distanza di tre decenni, infatti, sono tantissimi i punti da chiarire e con i nuovi metodi investigativi si potrebbe, forse,



fare luce su quello che è ad oggi un vero e proprio cold case. Innanzitutto c'è da indagare su alcuni reperti, tra cui i bossoli di piccolo calibro e (ancora più importante) l'impronta individuata su un'anta dell'armadio dove fu trovato il corpo. A scoprire il cadavere, alcuni giorni dopo la morte, furono i fratelli della vittima, preoccupati per la sua assenza, e il suo ex socio Umberto Nardinocchi. La donna fu trovata nell'armadio con indosso il pigiama. Secondo quanto emerso dall'esame autoptico, però, Antonella Di Veroli morì per asfissia, i colpi

d'arma da fuoco la storirono. Nel 1994 le indagini si concentrarono molto sulla vita privata della donna, sulle sue frequentazioni e abitudini. Due uomini finirono sotto i riflettori delle indagini: Umberto Nardinocchi e il fotografo Vittorio Biffani. Mentre il primo uscì quasi subito dalle indagini, Biffani (a cui la vittima aveva prestato 42 milioni di lire, mai restituiti) venne assolto in via definitiva dalla Cassazione nel 2000, dopo che già nei primi due gradi di giudizio le accuse nei suoi confronti erano cadute. Biffani è morto nel 2003.

La nota del Campidoglio: Campidoglio: "Massima fiducia nell'amministrazione Falconi"

Nasce l'Ufficio di Scopo per il X Municipio



"La scelta di istituire l'Ufficio di Scopo per il Municipio Roma X è stata condivisa con il presidente Falconi e con la sua amministrazione proprio con l'obiettivo di mettere il territorio municipale più esteso della Capitale e il mare di Roma al centro dell'azione di Governo. Insieme al Municipio, con il quale

sussistono rapporti di massima fiducia e di piena collaborazione, è stato individuato questo strumento come il più adatto per coordinare le diverse articolazioni capitoline e le azioni promosse dai vari assessorati e dai dipartimenti, al fine di garantire maggiore rapidità e omogeneità nel processo di

sviluppo e di rigenerazione già avviato nel territorio". Lo dichiara in una nota del Campidoglio. Inevitabili le reazioni delle opposizioni con Luisa Regimenti, Segretario di Forza Italia Roma, che ha detto: "Gualtieri commissaria il Litorale rendendolo prigioniero del Campidoglio".

Una densa colonna di fumo nero visibile a chilometri di distanza ad Ostia e ad Acilia

Fiumicino, incendio in un cantiere navale



Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nella tarda mattinata di sabato 16 agosto, all'interno di un cantiere navale nei pressi di via Domenico Siciliani, a Isola Sacra, località del comune di Fiumicino. Le fiamme, la cui origine è in fase di accertamento, hanno generato una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza. La

nube è stata infatti avvistata anche dai residenti di Ostia Antica e San Giorgio di Acilia, quartieri romani del X Municipio, scatenando un'ondata di commenti allarmati, corredati da foto, sui social. Sul posto sono intervenuti diverse squadre dei vigili del fuoco, la polizia locale e la protezione civile, oltre a due elicotteri della Regione Lazio, impegnati

nello spegnimento del rogo, ormai generalizzato. Secondo quanto si apprende, l'incendio al cantiere navale di Isola Sacra sarebbe divampato e avvistato poco dopo le 11, 11.30 di sabato, provocando la formazione di un'enorme 'fumo' nero in cielo, visibile non solo a Isola Sacra e sul litorale, ma anche nell'entroterra di Ostia.

L'incendio ha colpito una pizzeria, ed il fumo invade le scale del palazzo

Fumo alla Garbatella, intervento vigili del fuoco



Ha invaso le scale del palazzo arrivando sino all'appartamento al primo piano. Del fumo, e non un incendio come appreso in un primo momento, fuoriuscito dalla saracinesca di un ristorante pizzeria alla Garbatella. Un'immagine che non è passata

inosservata a una pattuglia della polizia locale di Roma Capitale intervenuta dopo aver richiesto l'intervento ai vigili del fuoco. Sono stati gli agenti del Gpit della polizia locale di Roma Capitale a intervenire intorno alle 4:00 di questa notte in un risto-

rante pizzeria di via Carlo Citerio. Messo in sicurezza il locale dai pompieri i caschi bianchi hanno assistito un uomo che si trovava nell'abitazione, rientrato poi in casa. Restano da accertare le cause. Nessuno è rimasto ferito né intossicato.



Marco Doria, membro della commissione speciale anticamorra e beni confiscati: "Ostia è una polveriera e può esplodere in qualsiasi momento"

Ostia, bomba carta esplode davanti a palazzo: "Un botto e poi ha tremato tutto"

Nulla rispetto alla devastazione dell'ordigno posizionato lo scorso giugno davanti alla palestra di boxe in via delle Azzorre. Un precedente che però adesso ricorre nei racconti degli abitanti di Stella Polare quartiere residenziale lontano finora dai riflettori. "Abito da molti anni qui e vedo un cambiamento - racconta una residente - era più semplice vivere, c'era meno paura. Comincio a percepire il degrado anche in un quartiere come questo che non ha mai avuto problemi. Le cose stanno cambiando, non ci sentiamo più sicuri come una volta". Le indagini sono in mano alla polizia sul posto con la scientifica per effettuare i rilievi. La svolta potrebbe arrivare dalle immagini delle telecamere del bar che puntano sul portone e che avrebbero ripreso chi ha lasciato l'involucro esplosivo per poi scap-



pare. "Sentendo dei condomini - spiega Marco Doria, presidente onorario Associazione Giustizia X Ostia - abbiamo scoperto che si è avvicinato al portone un soggetto,

ripreso dalle telecamere, con indosso un casco integrale e ha depositato qualcosa davanti al portone e subito dopo c'è stata questa deflagrazione". Sconosciuto per

ora il motivo del gesto e a chi fosse diretto. Forse un avvertimento su cui si interrogano per primi i residenti. "Non crediamo sia un dispetto verso qualcuno del palazzo -

racconta una residente - siamo tutti brave persone e la maggior parte di chi vive qui è anziana". La palestra di boxe sventrata, ma anche molotov contro auto, un ristorante

e il pestaggio di un uomo lasciato in un carrello della spesa. Un'estate di fuoco che ora si allunga con l'ultimo inquietante episodio. "Ostia è una polveriera e può esplodere in qualsiasi momento" commenta Marco Doria, membro della commissione speciale anticamorra e beni confiscati, che torna a chiedere un rinforzo sulla sicurezza del territorio. "Le forze dell'ordine ci sono e stanno facendo un grandissimo lavoro, ma non bastano. Servirebbe avere su Ostia un presidio fisso del reparto prevenzione e crimine - sottolinea il Doria - per dare un supporto alle forze dell'ordine sul territorio. Sarà mia premura al rientro dalle vacanze estive chiedere un incontro con il Prefetto Gianini per focalizzarci sulla questione Ostia che è veramente un problema grosso".

L'operazione ha permesso di intercettare reati diversi, dal possesso di armi improprie alla guida in stato di ebbrezza e al possesso di sostanze stupefacenti

Controlli a Ferragosto nella Capitale e nella provincia: sette denunce e nove sanzioni

Le forze dell'ordine hanno condotto un'estesa operazione di controlli nel territorio della Compagnia di Monterotondo, con l'obiettivo di prevenire e reprimere attività illecite. L'intervento, che ha interessato le vie principali di comuni come Capena e Fiano Romano, si è concentrato sulle ore notturne tra il 14 e il 15 agosto. Il risultato di questa azione ha portato alla segnalazione di sette individui all'autorità giudiziaria e a sanzioni amministrative per altri nove. L'operazione ha evidenziato l'efficacia dei controlli mirati, che hanno permesso di intercettare reati diversi, dal possesso di armi improprie alla guida in stato di ebbrezza e al possesso di sostanze stupefacenti. Durante uno dei numerosi posti di blocco, i militari hanno fermato un'automobile con a bordo tre uomini di nazionalità romana. Il conducente, un trentatreenne con precedenti penali, ha mostrato un

comportamento nervoso durante il controllo, insospettendo gli agenti. L'ispezione approfondita del veicolo ha portato alla scoperta di una bombola di spray al peperoncino di dimensioni non regolamentari, con una capienza ben superiore ai 20 ml consentiti dalla legge, e di due passamontagna. A seguito del ritrovamento di questi oggetti, il trentatreenne è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tivoli per il possesso di armi improprie, evidenziando come i controlli routinari possano portare alla luce preparativi per azioni criminali. Le attività di controllo hanno anche permesso di colpire la detenzione di sostanze stupefacenti.

Quattro persone, inclusa una minorenne, sono state denunciate dopo essere state trovate in possesso di droghe. In particolare, un ventinovenne italiano è stato sorpreso con oltre 13 grammi di ketamina, una sostanza con effetti

psicotropi. Un minorenne e altri due individui, poco più che trentenni, sono stati fermati con un totale di oltre 40 grammi di hashish, suddivisi in varie dosi. Questi casi, purtroppo, confermano la diffusa circolazione di sostanze illecite anche in aree non metropolitane. L'intervento delle forze dell'ordine ha evitato che la droga raggiungesse il mercato e ha smantellato una parte della rete di distribuzione. L'operazione ha anche individuato due donne che guidavano in stato di alterazione psicofisica. Due donne, una di 38 anni e l'altra di 39, sono state fermate mentre conducevano le loro rispettive auto. I test hanno rivelato che il loro tasso alcolemico superava il limite legale. Per entrambe è scattata una denuncia alle autorità giudiziarie competenti. L'episodio sottolinea il costante rischio rappresentato dalla guida sotto l'influenza di alcol e l'importanza dei controlli su strada per la



sicurezza pubblica. A questa categoria di reati si aggiungono le sanzioni per il possesso di droghe a uso personale. Nove persone sono state multate e segnalate alla Prefettura per il possesso di piccole quantità di stupefacenti, portando al sequestro di hashish e tre grammi di marijuana. L'operazione ha prodotto un bilancio significativo in termini di con-

trollo del territorio e prevenzione. I Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno identificato oltre 260 individui e ispezionato più di 160 veicoli. Oltre alle denunce e alle segnalazioni per il possesso di sostanze stupefacenti, le attività hanno portato anche a sanzioni per violazioni del Codice della Strada per un totale di oltre 4.500 euro. Tre patenti di guida sono

state ritirate, di cui due proprio per guida in stato di ebbrezza. I risultati dimostrano la serietà e l'efficacia del servizio svolto, che ha interessato le principali vie di comunicazione dei comuni coinvolti e ha permesso di garantire maggiore sicurezza per i cittadini. L'azione congiunta delle pattuglie ha rappresentato un deterrente efficace contro varie forme di illegalità.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Svaligiata la residenza romana del noto avvocato ed ex esponente politico

Furto da 400mila euro in casa De Jorio

Un ingente furto ha colpito la residenza romana di Filippo De Jorio, noto avvocato ed ex esponente politico, con un bottino stimato in circa 400.000 euro. L'evento, avvenuto in un appartamento a via Courmayeur, segue una dinamica già vista in recenti casi nel medesimo quartiere. Gli inquirenti, basandosi su un'ipotesi, ritengono che una banda di malviventi abbia forzato una porta-finestra per introdursi nell'abitazione, asportando gioielli e monili da collezione. Il figlio del professionista ha scoperto l'accaduto la sera di Ferragosto. A poca distanza dalla casa, gli investigatori hanno rinvenuto parte dei beni rubati. L'assenza di sistemi di allarme o videosorveglianza nell'appartamento rende più complessa la ricostruzione esatta della data dell'accaduto. Il furto ha seguito un modus operandi già riscontrato in altri recenti crimini a Roma. La banda ha eluso la sicurezza dell'abitazione scardinando una

porta-finestra, un metodo che ricorda da vicino il colpo subito da un noto showman meno di dieci giorni prima. Al momento, la Polizia non ha ancora stabilito il giorno preciso in cui si è verificato il crimine, anche perché l'avvocato non si trovava in casa e l'appartamento non dispone di dispositivi di allarme o telecamere a circuito chiuso. A complicare ulteriormente le indagini, nessun vicino ha notato movimenti sospetti o rumori insoliti. L'allarme è stato dato dal figlio dell'avvocato, Jean Paul De Jorio, che al suo rientro ha trovato la casa a soqquadro e ha subito contattato le autorità. Nonostante le difficoltà, le forze dell'ordine hanno trovato una sacca contenente alcuni oggetti di valore nei pressi dell'abitazione, che la famiglia dovrà visionare per confermare che si tratti di refurtiva. Il sopralluogo degli investigatori della Scientific ha rivelato che la banda ha agito indisturbata per un

tempo considerevole. Le stanze della casa mostravano segni evidenti di una ricerca meticolosa: cassette e armadi erano stati svuotati, e le librerie messe in disordine. Questo disordine suggerisce che i malviventi abbiano cercato a lungo gli oggetti di valore, che non erano custoditi in una cassaforte (non toccata dai ladri) ma nascosti in vari angoli e mobili. La banda ha mirato esclusivamente a preziosi, gioielli e monili da collezione, ignorando il denaro e non provando ad aprire la cassaforte, una scelta che potrebbe suggerire che sapessero esattamente cosa cercare. L'organizzazione ha agito con scaltrezza, non lasciando attrezzi da scasso o impronte evidenti. Tuttavia, gli investigatori tendono a scartare l'ipotesi di un colpo pianificato nei minimi dettagli, orientandosi verso la teoria di un'azione casuale, approfittando dell'assenza dei residenti durante il periodo estivo.

Un preoccupante aumento in un'area che si svuota di residenti durante le vacanze

Furti nella Camilluccia: i precedenti

L'ipotesi di un'azione opportunistica è supportata da una serie di precedenti colpi messi a segno nello stesso quartiere, la Camilluccia, noto per essere un'area residenziale di alto livello. Solo pochi giorni fa, la villa del già citato showman è stata svaligiata con un bottino di circa 300.000 euro tra preziosi e gioielli. Inoltre, nel mese di luglio, il quartiere è stato teatro di altri furti illustri: il calciatore della Lazio Matias Vecino e i proprietari di una clinica privata sono stati derubati nelle loro abitazioni. Questo dato evidenzia un preoccupante aumento di furti in un'area che si svuota di residenti durante le vacanze, rendendo le case un facile bersaglio per i malintenzionati. Non sono mancati colpi simili in altre zone prestigiose di Roma, come l'Appia Antica, dove sono stati derubati personaggi pubblici



del calibro dello stilista Valentino Garavani e Franca Gandolfi, vedova del celebre cantautore. L'episodio a casa dell'avvocato De Jorio e i numerosi casi precedenti sottolineano la vulnerabilità delle abitazioni durante i periodi di ferie estive. L'assenza di sistemi di allarme o videosorveglianza o r v e g l i a n z a nell'appartamento ha facilitato l'operato della banda e ha reso più complessa la successiva indagine. L'esperienza dimostra che, indipendentemente dal valore dei beni custoditi in cassaforte, nascondere i pre-

ziosi in casa può renderli facilmente accessibili ai malviventi. La Polizia continua a raccomandare ai cittadini di adottare misure di sicurezza adeguate, come l'installazione di sistemi di allarme, telecamere e la collaborazione con i vicini, per scoraggiare i furti e tutelare il proprio patrimonio. La protezione delle residenze private in zone di alto valore è una sfida costante per le forze dell'ordine, che cercano di intensificare i controlli e le attività di prevenzione in base ai dati raccolti sui movimenti delle bande specializzate.

L'uomo, stando ad alcune testimonianze, si getta contro le vetture che procedono a bassa velocità, simulando un incidente per ottenere un risarcimento

La truffa del finto rider nella Capitale, tanti casi a Centocelle

Un allarmante fenomeno di truffa si sta diffondendo nel quartiere di Centocelle, nella zona orientale di Roma, dove un individuo si finge un rider per estorcere denaro agli automobilisti. Le segnalazioni dei residenti, che si moltiplicano sui social media, descrivono una dinamica precisa: un uomo in bicicletta, con addosso la borsa termica di diverse piattaforme di delivery, si getta contro le vetture che procedono a bassa velocità, simulando un incidente per ottenere un risarcimento. Il truffatore opera con insistenza, cercando di cogliere di sorpresa i conducenti. Il fenomeno ha suscitato un'ondata di preoccupazione e ha spinto alcuni cittadini a documentare i movimenti del finto fattorino, denunciando il tentativo di raggiro e mettendo in guardia la comunità. La truffa del finto rider ha raggiunto un livello preoccupante tra via Aquilonia e via di



Villa Gordiani, dove l'uomo in bicicletta è stato notato più volte alla ricerca della vittima perfetta. I residenti descrivono un soggetto dalla carnagione scura, che indossa pantaloncini e ma-

gliette e porta in spalla una sacca per le consegne, spesso di diverse compagnie. Testimonianze dirette confermano il suo modus operandi: si avvicina alle auto che rallentano o ma-

novrano per parcheggiare, le tocca con la bicicletta e, con grande foga, reclama un danno, sperando di spaventare il conducente e di ricevere un pagamento immediato. Le vittime più vul-

nerabili, come le persone anziane, rischiano di cedere al ricatto, pagando somme di denaro per evitare discussioni e problemi. Le segnalazioni sui gruppi social di quartiere offrono un quadro detta-

gliato dei tentativi di truffa. Come riportato da Repubblica, un residente ha raccontato di aver visto il presunto truffatore gridare contro due automobilisti vicino al campo sportivo, affermando di essere stato investito e mostrando una sacca di una nota piattaforma di delivery. In un'altra occasione una donna, insospettita dai movimenti dell'uomo mentre usciva da un parcheggio, lo ha visto alzarsi da terra e ha subito capito il tentativo di raggiro.: non ha ceduto e ha sporto una denuncia alle autorità competenti, un'azione che le forze dell'ordine consigliano in casi come questo. Un'altra cittadina ha descritto un'azione ancora più sfacciata, affermando che in soli venti minuti il finto rider ha cercato di colpire più veicoli. La figlia è stata tra le vittime mancate, ma due anziani, colti di sorpresa, hanno pagato sessanta euro per evitare conseguenze.



Interrotta la porzione di strada compresa tra via di Castel Fusano e via del Fosso di Dragoncello

Guasto a una condotta idrica in via Ostiense



Un significativo guasto a una condotta idrica ha portato alla chiusura di un importante tratto di via Ostiense a Roma. L'interruzione, che interessa la porzione di strada compresa tra via di Castel Fusano e via del Fosso di Dragoncello, è stata decisa in via precauzionale dalle autorità competenti in seguito a una massiccia fuoriuscita d'acqua. Le squadre di emergenza, composte da Vigili del Fuoco e agenti della Polizia Locale, sono intervenute per gestire la

situazione e regolare il flusso veicolare. Il guasto, che ha generato notevoli disagi per i residenti e il traffico, richiede un intervento prolungato da parte dei tecnici specializzati. Il guasto si è verificato nel tardo pomeriggio, quando una grossa perdita d'acqua da una condotta sotterranea ha allagato la carreggiata. Residenti e automobilisti che transitavano nella zona hanno immediatamente avvertito i servizi di emergenza. La reazione

tempestiva delle autorità ha portato a una rapida valutazione del danno e alla decisione di interdire il tratto stradale interessato per motivi di sicurezza. I Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza l'area, mentre gli agenti del X Gruppo Mare della Polizia Locale hanno intensificato la loro presenza per gestire la viabilità. L'area interessata rimarrà inaccessibile al traffico fino al completamento delle operazioni di ripristino condotte da ACEA.

I primi effetti dell'intervento dell'Acea sulla condotta idrica guasta in via Ostiense

Strada chiusa e disagi al traffico



I lavori di riparazione, iniziati immediatamente dopo l'allarme, si sono rivelati più complessi del previsto. I tecnici di ACEA sono impegnati sul posto da diverse ore per individuare e sanare il guasto, ma le difficoltà riscontrate rendono impossibile stabilire con certezza quando la strada potrà essere riaperta. L'entità del danno ha richiesto un intervento prolungato e meticoloso, che impedisce al momento di fornire una stima precisa dei tempi di conclusione. Fortunatamente, il

volume di traffico in questa fase di agosto è inferiore rispetto al periodo di punta, limitando in parte i disagi per gli utenti della strada. Nonostante ciò, si registrano rallentamenti e difficoltà per chi deve percorrere la zona. La chiusura di via Ostiense ha inevitabilmente creato ripercussioni sulla circolazione circostante. Gli agenti della Polizia Locale hanno messo in atto un piano di deviazione per convogliare il traffico su percorsi alternativi. Tuttavia, il blocco di una via

così importante ha generato code e rallentamenti, costringendo i conducenti a percorrere vie secondarie, con conseguente incremento dei tempi di percorrenza. La situazione, seppur gestita con servizi mirati di viabilità, continua a destare preoccupazione tra i residenti che usano la strada quotidianamente. La riapertura del tratto è attesa con impazienza per ripristinare la normale fluidità del traffico in una delle principali arterie della zona sud di Roma.

Nelle prime ore del mattino si schianta contro un albero a bordo della sua automobile

Incidente stradale a Sabaudia, morto 24enne

La provincia di Latina è stata nuovamente teatro di un grave incidente stradale, in via Migliara 56, un'arteria già tristemente nota per numerosi incidenti fatali. Un giovane di 24 anni ha perso la vita in un incidente autonomo, schiantandosi contro un albero a bordo della sua automobile. L'evento luttuoso si è verificato nelle prime ore del mattino e ha richiamato l'attenzione delle autorità sulla necessità di intensificare i controlli e le misure di sicurezza. Il tragico episodio si aggiunge a una lunga serie di sinistri che hanno segnato la stessa strada, tra cui la recente morte di un sedicenne, investito e ucciso pochi giorni fa mentre rientrava a casa a piedi. Nelle prime ore della notte, un ventiquattrenne residente a Sabaudia ha perso il controllo della sua vettura, una Smart. Il veicolo è uscito di strada e ha terminato la sua corsa impattando violentemente contro un albero. L'inci-



dente è avvenuto sulla strada che collega Sabaudia, la sua città di residenza, a Terracina. Le circostanze che hanno portato il conducente a perdere il controllo dell'auto rimangono oggetto di indagine da parte dei carabinieri, che sono intervenuti sul posto per eseguire i rilievi necessari

a ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'allarme è scattato tempestivamente, e i soccorritori dell'Ares 118 sono giunti sul luogo del sinistro, ma purtroppo ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. La vittima è deceduta sul colpo a causa del violento impatto.

Su quella stessa strada morì nella notte del 14 agosto il sedicenne Federico Salvagni

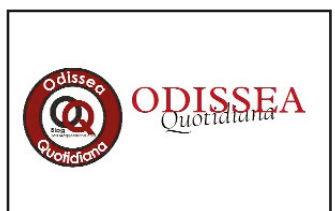
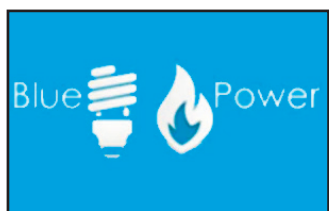
Altro incidente in via Migliara 56



La Migliara 56 è una strada che evoca un profondo senso di dolore nella comunità locale, a causa dell'elevato numero di sinistri gravi e fatali che ha registrato nel corso degli anni. Il tratto stradale, che funge da importante via di collegamento, è tristemente noto per la sua pericolosità. L'inci-

dente appena avvenuto si aggiunge al recente dramma che ha scosso profondamente la comunità di Latina e dintorni. Solo pochi giorni prima, nella notte del 14 agosto, un ragazzo di sedici anni, Federico Salvagni, è stato investito mortalmente da un veicolo pirata mentre stava tornando a piedi da

una festa sulla spiaggia. Il giovane, uno studente di Latina, si trovava in compagnia del fratello gemello e di un amico che li stava ospitando per le vacanze estive. Il responsabile dell'investimento, Gioacchino Sacco, di quarantanove anni, è stato in seguito rintracciato e identificato dalle autorità.



Una trentasettenne ricercata dalle autorità turche dal 2017 a Roma Termini

Rintracciata latitante ricercata da anni

Le forze dell'ordine a Roma hanno rintracciato e catturato una latitante di 37 anni, ricercata a livello internazionale dalle autorità turche dal 2017. L'individuo, di nazionalità bulgara, è stato individuato dagli agenti della Polizia di Stato nella zona adiacente alla stazione Termini. La donna si aggirava con un atteggiamento che ha destato i sospetti degli investigatori. Dopo averla fermata per un controllo di routine, le indagini approfondite nelle banche dati hanno rivelato che su di lei pendeva un mandato di arresto internazionale. La cattura di questa latitante dimostra l'efficacia dei controlli mirati e della collaborazione tra le polizie internazionali. L'arrestata dovrà scontare una condanna a oltre sei anni di reclusione per un furto commesso a Istanbul. Gli agenti della sezione Volanti e del Commissariato



Viminale, impegnati in un servizio di pattugliamento nell'area della stazione ferroviaria di Termini, hanno notato una donna che si comportava in modo inusuale, pur cercando di apparire come una semplice turista. Il suo atteggiamento cauto e il suo costante sguardo intorno hanno spinto i poliziotti a intervenire per un'identificazione di rou-

tine. Dopo averle chiesto i documenti, i poliziotti hanno avviato una verifica nei database internazionali. L'esito ha confermato i loro sospetti: la donna risultava essere una latitante con un ordine di cattura internazionale emesso dalla Turchia. Questo rapido e risolutivo controllo ha messo fine a un lungo periodo di fuga, iniziato anni prima.

La richiesta di estradizione e una condanna a 6 anni, 6 mesi e 28 giorni di carcere

Il reato e la ricerca internazionale

La storia giudiziaria della donna risale al 2017 e ha avuto origine a Istanbul. Il reato commesso è un furto aggravato: la trentasettenne aveva approfittato della distrazione di una persona che stava provando degli indumenti in un negozio per sottrarle il telefono cellulare. La vittima aveva notato immediatamente il furto e aveva allertato la sicurezza. Grazie alle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza del negozio, le autorità turche erano riuscite a identificare la ladra. Le prove fornite dalle riprese avevano portato all'emissione di un mandato di cattura a livello internazionale, con una richiesta di estradizione e una condanna a sei anni, sei mesi e ventotto giorni di carcere. Questo episodio sottolinea l'importanza delle tecnologie di sorveglianza nella risoluzione dei crimini e



nell'identificazione dei colpevoli. La donna, una volta identificata e confermata la sua latitanza, è stata scortata dalla Polizia di Stato presso il carcere di Rebibbia, dove ora attende le disposizioni dell'autorità giudiziaria. La sua lunga fuga si è conclusa in un luogo pubblico molto frequentato, a dimostrazione che la sorveglianza e i controlli, anche se di routine, possono essere decisivi per l'arresto di persone ricercate da

tempo. L'arresto a Roma di un individuo ricercato da un'altra nazione riafferma l'efficacia della collaborazione tra le forze di polizia a livello internazionale e l'importanza delle banche dati condivise. L'identificazione e la successiva detenzione di questa latitante sono un segnale chiaro che i crimini commessi non restano impuniti, anche a distanza di anni e a migliaia di chilometri dal luogo del reato.

In questo caso, è stato sorpreso un ventiquattrenne denunciato dalle autorità

Guida con patente falsa: ancora casi a Roma



L'inganno è stato scoperto grazie al supporto dell'apposita strumentazione per il rilevamento di documenti falsi. Guidava con una patente contraffatta, ma riprodotta in modo (quasi) perfetto da eludere le verifiche. Tuttavia con la specifica strumentazione per il rilevamento dei documenti falsi, l'inganno è stato svelato, portando alla denuncia di un ragazzo di 24 anni. L'intervento si è svolto nell'ambito dei controlli

eseguiti dalle pattuglie della polizia locale di Roma Capitale in questo fine settimana di ferragosto: oltre alle consuete verifiche per contrastare i fenomeni legati alla "malamovida" gli agenti sono stati impegnati in una vigilanza mirata a garantire la sicurezza stradale con particolare attenzione alle condotte più pericolose. Il 24enne, in particolare, è stato fermato durante un posto di controllo in zona Prati. Il documento mo-

strato dal ragazzo, a prima vista, si presentava di ottima fattura, riprodotta in modo tale da eludere le verifiche. Solo tramite agli ulteriori accertamenti avviati dalla pattuglia del I Gruppo Prati, con apposita strumentazione per il rilevamento di documenti falsi, è stato possibile accertare l'illecito che ha portato alla denuncia del 24enne, oltre al sequestro della patente contraffatta.

L'ottantaduenne è stato preso di mira da una coppia di malviventi a Monti

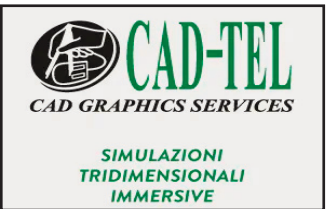
Anziano non vedente rapinato



Prima a Cinecittà, poi a Monti. Ancora disabili nel mirino dei malviventi. Come avvenuto al Tuscolano nel mirino di una coppia di rapinatori senza scrupoli è rapinato un uomo ipovedente. I fatti nel pomeriggio di sabato 16 agosto in via Cimarra dove l'82enne è stato de-

rubato del portafogli mentre rincasava. Approfitando della sua disabilità due persone, un uomo e una donna, gli hanno sfilato il portafogli. Una pattuglia in borghese di carabinieri del comando Roma Piazza Venezia, ha assistito alla scena e ha inseguito e bloccato i due

mentre tentavano di scappare. I due 44 anni lei, 52 anni lui, entrambi romeni, già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati dai militari e condotti presso le aule dibattimentali di piazzale Clodio, poiché gravemente indiziati del reato di furto aggravato in concorso.



Per rimuovere un tumore renale con trombosi a livello cavo-atriale

Umberto I, l'innovativo protocollo

Un intervento complesso, che è stato portato a termine con successo al policlinico Umberto I. Il Dipartimento di Chirurgia generale, specialistica e anesthesiologia, dove è stata trattata con successo una giovane paziente ucraina affetta da neoplasia renale sinistra con trombo cavo-atriale. Grazie al lavoro di un'equipe multidisciplinare - chirurghi diretti dal professor Massimo Rossi, anestesisti diretti dal professor Francesco Pugliese e cardiocirurghi diretti dal professor Giuseppe Mazzesi - si è riusciti a evitare l'apertura del torace, affrontando una patologia complessa con un approccio meno invasivo e innovativo. Il tumore renale con trombosi a livello cavo-atriale, dicono dall'Umberto I, è una condizione rara e particolarmente pericolosa, in quanto il trombo può



estendersi fino al cuore, con il rischio di gravi complicanze cardiovascolari intra- e post-operatorie. In questo caso, sono state adottate tecniche chirurgiche innovative derivate dalla chirurgia dei trapianti, che consentono un controllo ottimale della vena cava inferiore. "Il nostro centro - sottolineano dall'Umberto I - è tra quelli con il maggior numero di casi trattati a li-

vello nazionale, e si conferma punto di riferimento anche in chiave umanitaria, accogliendo pazienti internazionali provenienti da contesti difficili. Un risultato possibile grazie a giovani professionisti costantemente in dialogo con centri di eccellenza internazionali, impegnati a portare innovazione e competenze avanzate al servizio della sanità pubblica italiana".

Una giornata caratterizzata da instabilità, con allerta meteo nelle prossime 24 ore

Maltempo a Roma e nel Lazio

La regione Lazio e la città di Roma si preparano ad affrontare una giornata caratterizzata da instabilità meteorologica, con allerta meteo nelle prossime ventiquattro ore. La Capitale e le sue province dovranno fare i conti con un'elevata probabilità di precipitazioni e temporali. Nonostante l'arrivo della pioggia, i valori termici si manterranno su livelli alti, con temperature minime che superano i 20 gradi e massime che superano i 30. La Protezione Civile ha diffuso un avviso di allerta gialla per rischio idrogeologico. Le zone più esposte sono l'entroterra, ma fenomeni isolati potrebbero manifestarsi anche sulle coste. Questo scenario climatico richiede una particolare attenzione da parte della popolazione e dei visitatori. Per la giornata di lunedì

18 agosto, il Dipartimento regionale di Protezione Civile ha emesso un'allerta di colore giallo per gran parte del Lazio. Questo avviso riguarda specificamente il rischio idrogeologico dovuto a temporali. Le aree geografiche più a rischio, indicate con le sigle B, C, E e G, corrispondono rispettivamente al bacino del Tevere nella sua parte centrale, l'Appennino reatino, la valle dell'Aniene e il bacino del Liri. Queste zone, che comprendono le province di Rieti e Frosinone, sono quelle dove le manifestazioni atmosferiche si prevedono più intense. La decisione di attivare l'allerta riflette la necessità di una vigilanza costante, dato il potenziale di rovesci intensi che potrebbero causare disagi e criticità. Sebbene l'avviso di allerta meteo

gialla non si estenda a tutte le aree della regione, non si possono escludere precipitazioni neppure nelle zone costiere e nella stessa Capitale. Le aree indicate con le sigle A, D e F, che comprendono i bacini costieri settentrionali, il bacino di Roma e i bacini costieri meridionali, potrebbero essere interessate da fenomeni temporaleschi isolati. Le previsioni indicano un rischio concreto per chi ha programmato attività all'aperto, sia al mare che in città. Si raccomanda prudenza a causa del possibile arrivo di rovesci improvvisi, accompagnati da fulmini e tuoni. L'instabilità atmosferica rappresenta un fattore da non sottovalutare, specialmente in una stagione in cui la maggior parte delle persone si trova in vacanza e trascorre tempo all'aria aperta.

Il programma prevede cinque concerti di alto profilo artistico

La quarta edizione del Fiumicino Jazz Festival



Il 29 agosto, si aprirà la 4a edizione del "Fiumicino Jazz Festival". Il programma prevede cinque concerti di alto profilo artistico. I primi due appuntamenti si svolgeranno a Fregene, in viale Sestri Levante 23, nelle serate di venerdì 29 e sabato 30 agosto. I protagonisti saranno il The Cinema Show Quartet e il Saxophobia Quartet, con concerti congegnati per

un pubblico di tutte le età, e tematiche legate ai grandi compositori italiani di colonne sonore ed ai rari strumenti musicali del Museo del Saxofono. Il Festival proseguirà a Maccarese con altri tre eventi ospitati negli spazi esterni rinnovati del Museo del Saxofono: domenica 14 settembre, alle 19, sarà la volta del concerto dixieland della Tuba Band diretta da Red

Pellini. Infine, il 19 e il 20 settembre, saliranno sul palco due ensemble di jazz moderno di fama internazionale: il Max Ionnata & Young Lions e il Susanna Stivali 4et. E ancora il 31 agosto, presso la Darsena di Fiumicino, sul palco salirà la B-AND Wind Orchestra, con i suoi 36 musicisti, per un concerto dal grande impatto sonoro e visivo.

Il giorno dopo una serata dedicata ai successi più famosi e ballati di quel decennio

Amedeo Minghi il 5 settembre ad Aranova



Il 5 settembre, ad Aranova, il concerto di uno dei più raffinati cantautori italiani, Amedeo Minghi, noto per le composizioni romantiche, con brani che si caratterizzano per le ampie melodie e per i testi che parlano soprattutto

d'amore. Tra le sue canzoni più celebri ricordiamo "1950", "L'immenso", "La vita mia" "Decenni". Il 6 settembre, sempre ad Aranova, sarà la volta di "A tutto volume - Anni '90", una serata dedicata ai successi più famosi e bal-

lati di quel decennio. Il 7 settembre a Parco Leonardo, in Piazza Buonarroti, il concerto della B-AND Wind Orchestra con i suoi 36 musicisti sul palco, per un nuovo appuntamento all'insegna della musica di alto livello.

